

IL CASO SECONDO LA PROCURA, L'UOMO, ISCRITTO AL SINDACATO E ORA IN PENSIONE PER LA PATOLOGIA CONTRATTO, NON SAREBBE STATO INFORMATO DEI RISCHI

«Danni amianto, noi parte civile»

L'Ugl Intesa nel processo di Taranto. Vittima un lavoratore ammalatosi, coinvolti 4 ex direttori

PAMELA GIUFRE

● Danni conseguenti all'esposizione all'amianto, il sindacato Ugl Intesa si costituirà parte civile nel processo penale contro il ministero della Difesa e quattro ex direttori dell'Arsenale militare di Taranto. La federazione nazionale della Funzione pubblica del sindacato, rappresentata dal segretario generale Francesco Pruden-zano, e la segreteria provinciale di Taranto, coordinata da Ignazio Barbuto, saranno assistiti legalmente dagli avvocati Ezio Bonanni, del Foro di Roma, ed Anna-chiara Putorti di Taranto.

Ieri i sindacalisti ed i loro avvocati hanno partecipato all'apertura del dibattimento di primo grado nel processo penale davanti al Tribunale di Taranto, nell'ambito del quale quattro ex direttori dell'Arsenale sono imputati per i

reati di imprudenza, negligenza ed imperizia, consumati dal 1982 al 1997 nei confronti di un ex dipendente dell'Arsenale ammalatosi per esposizione all'amianto.

Secondo la Procura della Repubblica di Taranto, il lavoratore iscritto alla federazione Ugl-Intesa, oggi in pensione a causa della gravità della patologia, non sarebbe stato informato sui rischi specifici ai quali era esposto per la sua attività professionale e non sarebbe stato dotato dei dispositivi di protezione individuale.

Il sindacato ha in proposito acquisito documentazione e mappe relative alla presenza di amianto sia a bordo delle unità navali della Marina che a terra, ovvero nelle officine e nei reparti, informandosi sui quantitativi di amianto smaltito. Più volte la Funzione pubblica di Ugl Intesa, si afferma in una nota del sin-

dacato, si è attivata per ottenere l'attivazione dei protocolli di screening per i lavoratori civili e militari ex esposti all'amianto, la cui presenza è stata segnalata, con conseguente richiesta di rimozione e bonifica, in particolare in alcuni apparati dove si effettuavano manutenzioni e riparazioni.

Allo stesso tempo, si afferma, più volte l'Ugl ha presentato ricorsi giudiziali per il prepensionamento dei lavoratori civili dell'Arsenale ai sensi della legge 25 del 1992. Cause, queste, pendenti presso la Corte dei Conti di Bari ed ora in dirittura d'arrivo. Il sindacato non si dice neppure nuovo alla promozione di iniziative mirate a fare informazione tra i lavoratori sul rischio amianto ed ha registrato nel corso della propria attività la segnalazione di oltre 200 patologie tra reazioni pleuriche benigne e neoplasie ma-

ligne, tutte attribuibili all'esposizione all'asbesto nel solo territorio di Taranto.

Proprio per dare continuità a quest'impegno, ora la federazione dell'Ugl, viene infine annunciato, si costituirà parte civile nella prossima udienza. La Funzione pubblica di Ugl Intesa parte infatti da un dato chiaro: l'organizzazione ha ricevuto un danno, considerando che con l'iscrizione al sindacato dei lavoratori esposti all'amianto e poi ammalatisi, era diventata a tutti gli effetti titolare di un diritto di garanzia e tutela della salute dei dipendenti. Infine, è recente la notizia che la Regione Puglia, su disposizione dell'assessore alla Sanità, Donato Pentasuglia, e sollecito della moglie di un militare che ne è affetto, ha inserito l'interstiziopatia polmonare - una malattia rara dovuta proprio all'amianto e particolarmente legata a Taranto - tra i codici delle patologie esenti ticket.



ARSENALE MILITARE DI TARANTO

Ugl Intesa ha annunciato la costituzione parte civile in un processo in corso a Taranto. Riguarda un lavoratore dell'Arsenale oggi in pensione, iscritto al sindacato, colpito dall'amianto